



**COMMISSIONI RIUNITE  
I AFFARI COSTITUZIONALI E V BILANCIO**

**AC 1633**

**"Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante  
disposizioni urgenti in materia di termini normativi"**

**MEMORIA FEDERPESCA**

Camera dei Deputati  
Roma, 15 Gennaio 2024

## Premessa

Federpesca desidera ringraziare i Presidenti ed i Parlamentari componenti delle commissioni Affari Costituzionali e Bilancio del Senato della Repubblica per l'invito a partecipare all'odierna audizione e per aver offerto quest'importante occasione per portare il proprio contributo in merito al disegno di legge n. 1633 "Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi"

FEDERPESCA, Federazione Nazionale delle Imprese di Pesca, nasce nel 1961 e da allora è aderente a CONFINDUSTRIA.

Associa, rappresenta e tutela gli armatori della pesca italiana e le imprese della filiera ittica presso la Pubblica Amministrazione, il Parlamento e l'Unione Europea.

E' parte contraente del Ccnl, Contratto collettivo nazionale di lavoro, della Pesca marittima di riferimento nel settore, in quanto maggiormente applicato. Insieme a Cgil, Cisl e Uil, è parte dell'Osservatorio Nazionale della Pesca, dell'E.BI.PESCA, Ente Bilaterale della Pesca, e del Fis Pesca, Fondo di Assistenza integrativo del Servizio Sanitario Nazionale per la gestione degli istituti normativi previsti dal Ccnl della Pesca.

Le imprese associate esercitano l'attività di pesca e acquacoltura, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti ittici, i servizi alle imprese, la produzione di reti e attrezzature per la pesca, le costruzioni navali e la produzione di impianti ed apparecchiature nell'ambito della filiera ittica allargata.

Obiettivo principale di Federpesca è quello di supportare le imprese, sia attraverso azioni di ordinaria assistenza e consulenza, che tramite iniziative specifiche volte a proiettarle su uno scenario di maggiore efficienza e competitività.

## AC 1633 – Disposizioni urgenti in materia di termini normativi - osservazioni

Il disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi" è stato presentato per l'esame in sede referente alla Camera Dei Deputati in data 30 dicembre 2023.

Federpesca, nel prendere visione del testo del provvedimento, ha constatato l'assenza di qualsivoglia norma inerente il settore ittico, il quale come noto, sta subendo una continuata e prolungata crisi dovuta a molteplici fattori.

Pertanto, con la presente memoria la Federazione intende portare all'attenzione delle Commissioni alcuni profili critici per il settore che meritano una riflessione e che potrebbero trovare spazio nel disegno di legge in titolo.

## Contesto

Come noto, il settore ittico nazionale ha subito negli ultimi anni forti ripercussioni dovute a molteplici fattori che si sono susseguiti nel tempo e che hanno portato ad una continuata e prolungata crisi.

Gli effetti socio economici della diffusione del Coronavirus prima, e della crisi internazionale che ha provocato un aumento vertiginoso dei prezzi del gasolio, poi, hanno determinato senza dubbio una minore capacità delle imprese di continuare a produrre e vendere i propri prodotti, conservando così la propria posizione sui mercati nazionali ed internazionali, **e hanno colpito fortemente l'economia ittica e, con particolare criticità, l'armamento peschereccio nazionale.**

**Gli imprenditori della pesca, infatti, stanno vivendo una forte compressione della loro competitività relativa,** per effetto diretto delle politiche comunitarie volte alla sostenibilità dello sfruttamento degli stock naturali, in presenza di altrettante attività economiche poste in essere da flotte di Paesi terzi, le quali pure concorrono commercialmente sugli stessi mercati.

Questa condizione si protrae ormai da tempo, determinando l'inefficienza economica delle imprese con conseguente crisi di liquidità, fronteggiata dalle aziende attraverso il ricorso all'indebitamento mediante affidamenti bancari, particolarmente onerosi ed insostenibili nel medio termine.

Una situazione aggravatasi per effetto del maltempo prolungato degli ultimi anni, dell'emergenza sanitaria che ha colpito direttamente l'ho.re.ca., penalizzando a ritroso anche il comparto produttivo, nonché soprattutto - per effetto della crisi energetica attualmente in corso.

**In particolar modo, durante il 2022 e il 2023 il caro gasolio ha fortemente colpito le imprese di pesca nazionali, ponendo un'ulteriore sfida alla conduzione dell'attività ittica. I nostri pescatori hanno dovuto reagire riducendo i giorni trascorsi in mare o interrompendo l'attività,** con gravi conseguenze sociali ed economiche per le proprie famiglie, imprese e per tutta la filiera ittica italiana.

Questa grave crisi sta piegando l'attività di intere marinerie, con pesanti ripercussioni sulla capacità produttiva, sulla sostenibilità aziendale delle imprese e sulla capacità delle stesse di garantire l'approvvigionamento di prodotto per i mercati italiani.

Allo stato, la situazione di emergenza ha evidenziato (se vogliamo, riconfermato) la "debolezza contrattuale" del comparto produttivo della pesca italiana rispetto ai mercati di sbocco. Il settore per le sue intrinseche debolezze ascrivibili alla variabilità, instabilità e discontinuità dell'attività di pesca appare facilmente aggredibile da situazioni e condizioni esterne sfavorevoli.

**Ricordiamo inoltre che, insieme al costo del lavoro, il consumo di carburante rappresenta la voce di costo più importante per le imprese di pesca; tale voce è resa estremamente instabile dalla variabilità del prezzo del carburante,** il quale influenza, in positivo o in negativo, la profittabilità dell'attività di pesca nel breve e nel medio periodo.

Per tale ragione, il comportamento dei pescatori è fortemente influenzato dal prezzo del gasolio, in quanto gli stessi reagiscono alle variazioni del prezzo del carburante modificando i giorni di pesca, le aree di pesca e le specie target. **Oltretutto, la riduzione dei margini di profittabilità delle imprese ha un effetto diretto anche sui lavoratori del settore, alla luce del sistema di retribuzione "alla parte" previsto dai CCNL di riferimento nel settore.**

Il costo del gasolio, infatti, ha subito un incremento che tuttora impatta pesantemente sui bilanci delle imprese, dove la voce «carburante», che prima **incideva per il 40 per cento, ora supera il 70 per cento.**

### **Il credito d'imposta per le imprese di pesca**

L'incremento improvviso e sproporzionato dei prezzi delle materie prime energetiche ha indotto il Governo italiano ad adottare delle misure che mitigassero gli effetti di tali aumenti sulle attività economiche.

In particolare, il Legislatore è ricorso al contributo straordinario nella forma di credito d'imposta, quale strumento diretto a compensare parzialmente i maggiori oneri sostenuti dalle imprese per l'acquisto di energia elettrica, gas naturale e carburante.

Il primo intervento a sostegno del settore ed una prima misura in risposta al grido di allarme delle marinerie è stata adottata dal precedente Governo con il **Decreto -Legge 21 marzo 2022, n. 21, il quale, all'articolo 18,** ha introdotto un contributo sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese agricole e della pesca pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre dell'anno solare 2022, poi prorogato anche per il secondo, il terzo e il quarto trimestre dell'anno solare 2022.

Infatti, l'articolo 3-bis del decreto legge n. 50 del 2022 ha prorogato al **secondo trimestre** solare 2022 il credito richiamato ma **limitatamente alle imprese esercenti la pesca**. L'articolo 7 del decreto legge n. 115 del 2022 ha prorogato la misura ulteriormente al **terzo trimestre solare 2022**, estendendola nuovamente sia all'attività agricola che alla pesca; da ultimo, l'articolo 2 del decreto legge n. 144/2022 ha riconosciuto alle imprese esercenti **attività agricola e della pesca ed anche alle imprese esercenti l'attività agromeccanica** un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel **quarto trimestre solare dell'anno 2022**.

Tale misura, quindi, **è diventata uno strumento fondamentale per le imprese ittiche per compensare una parte dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto di gasolio e la conseguente situazione emergenziale verificatasi e, da ultimo, con la legge di bilancio 2023 – grazie alla sensibilità dell'attuale Governo - è stato previsto un contributo anche per il primo trimestre 2023.**

Infatti, l'articolo 1, commi 45-50 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025* - ha riconosciuto il credito di imposta, pari al 20 per cento della **spesa sostenuta per l'acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2023** a favore delle imprese esercenti **attività agricola, della pesca e agromeccanica**.

La misura, purtroppo, nonostante i molteplici appelli da parte del settore, non è stata prorogata e gli imprenditori ittici sono ritornati a dover affrontare il continuo aggravio dei prezzi dei carburanti, in particolar modo con l'aumento del costo del gasolio da luglio, con conseguenti difficoltà economiche e produttive.

I dati relativi all'aumento dei prezzi dei carburanti **non sono confortanti ed anche i numeri e le proiezioni a disposizione sulla congiuntura non appaiono positivi nemmeno per i prossimi mesi**, ripresentandosi la possibilità che si verifichi una situazione emergenziale, nella quale le imprese di pesca non saranno in grado di sostenere i crescenti oneri, prolungandosi dunque la crisi nel mercato ittico.

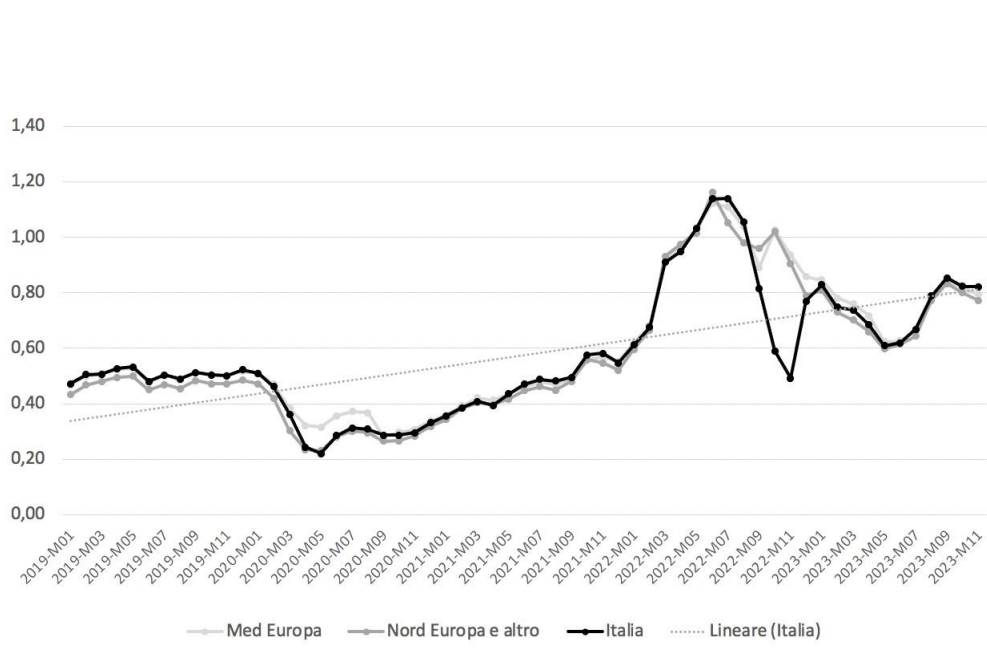
Pertanto, al fine di fornire un sostegno economico e supportare le stesse imprese di pesca in situazioni emergenziali, Federpesca richiama nuovamente **la necessità di prorogare il contributo sotto forma di credito di imposta**, in misura pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante, per quanto concerne le spese sostenute **in tutto il primo trimestre solare dell'anno 2024**, alla luce delle previsioni economiche non confortanti e delle possibili situazioni emergenziali che si verificheranno.

### Dati su andamento del prezzo del gasolio

Per chiarezza espositiva riportiamo di seguito alcuni dati sull'andamento del prezzo del gasolio dal quale si evince quanto sopra esposto.

#### **Andamento del prezzo del gasolio per uso marittimo in Italia (Euro/litro; confronto con Medie europee – Paesi del Mediterraneo e del Nord) (Dal gennaio 2019 a novembre 2023)**

Fonte: SRM su dati EUMOFA



Dal grafico notiamo come tra il 2021 e il 2022 il prezzo del gasolio abbia raggiunto picchi due volte superiori alla situazione pre-crisi energetica e guerra in Ucraina. Ad oggi la situazione, seppur lievemente migliorata rispetto ad allora, continua ad essere preoccupante con un incremento nell'ultimo trimestre del 2023 che non fa ben sperare per il 2024.

In particolar modo, tale proroga andrebbe a fornire una risposta alla possibile crisi di mercato ed alle già enunciate sempre più pressanti problematiche che il comparto sta vivendo, **evitando, nei primi mesi dell'anno che sono di per sé i più complicati per i fatturati delle imprese, un fermo dei pescherecci e il conseguente pericolo di lasciare che il prodotto italiano venga sostituito da quello importato, favorendo la valorizzazione delle imprese italiane e garantendo che il settore possa operare in condizioni tali da soddisfare la domanda interna dei prodotti.**

Ringraziando per l'attenzione, rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

La direttrice  
dott.ssa Francesca Biondo